

Promuovere l'inclusione in Università. Un salto di qualità Promoting inclusion in the University. A qualitative leap

Luigi d'Alonzo*

Riassunto

Il processo di inclusione delle persone con disabilità ha conseguito, nel nostro Paese, livelli molto elevati di qualità, in ambito educativo e formativo. L'Italia negli ultimi cinquant'anni ha saputo scegliere una strada coraggiosa nei confronti delle persone con disabilità o con problemi. Grazie alla promulgazione di ottime leggi è riuscita ad adottare un modello di inclusione scolastica avanzato, capendo quanto sia importante dare dignità a queste persone anche con la programmazione di percorsi di inserimento sociale e lavorativo. Nel gennaio del 1999, il nostro Paese, con la Legge 17, ha completato il quadro normativo istituzionale salvaguardando il diritto all'inclusione anche universitaria, rendendo obbligatoria per ogni Ateneo l'istituzione di un servizio appositamente predisposto. Il contributo presenta gli esiti e gli elementi emergenti dal progetto "Accessibilità" realizzato da Servizi Integrazione studenti con Disabilità con dislessia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore volto ad abbattere tutte le barriere esistenti nella vita sociale e didattica dell'Ateneo che limitano di fatto la piena inclusione di tali studenti studentesse.

Keywords: Università; Processi inclusivi; Accessibilità; Blackboard Ally; Servizio Pedagogico

Abstract

The process of inclusion of people with disabilities has reached a very high level of quality in our country in the field of education and training. In the last fifty years Italy has been able to choose a very significant path towards people with disabilities or problems. Thanks to the promulgation of excellent laws, it has been able to adopt an advanced model of school inclusion, understanding how important it is to give dignity to these people also by planning social and work integration paths. In January 1999, our country, with Law 17, completed the institutional regulatory framework by safeguarding the right to inclusion also in universities, making it compulsory for each university to set up a special service. The contribution presents the results and the emergent elements of the

* Professore ordinario di Pedagogia speciale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore.
E-mail: luigi.dalonzo@unicatt.it.

Doi: 10.3280/ess1-2022oa13499

“Accessibility” project carried out by the Integration Services for Students with Disabilities and Dyslexia of the Università Cattolica del Sacro Cuore aimed at breaking down all the existing barriers in the social and didactic life of the University that actually limit the full inclusion of these students.

Keywords: University; Inclusive processes; Accessibility; Blackboard Ally; Pedagogical service

Articolo sottomesso: 13/03/2022, accettato: 28/04/2022

Pubblicato online: 14/06/2022

1. Premessa

Il processo di inclusione delle persone con disabilità ha raggiunto in Italia un livello assai elevato, infatti, possiamo riscontrare la presenza di soggetti con deficit nella scuola, nei servizi, nell’Università, nel mondo del lavoro, nella politica. Nel nostro Paese le porte dell’inclusione hanno cominciato ad aprirsi fin dagli anni Settanta ed in questi cinquant’anni si sono spalancate per permettere a tutta la popolazione con bisogni speciali di accedere alle opportunità che una società moderna propone.

La vita delle persone con disabilità in Italia è certamente migliorata, il processo di integrazione prima e di inclusione poi ha apportato enormi benefici sia ai singoli soggetti con problemi sia alle loro famiglie, ma direi a tutta la società: il nostro contesto civile è capace di accogliere le persone in difficoltà, di promuovere azioni riabilitative in grado di supportare le loro esigenze specifiche, trova soluzioni idonee volte a salvaguardare la dignità dei singoli, mette in atto iniziative che possono essere davvero a “disposizione di tutti i cittadini”, anche di coloro che presentano deficit.

Emblematico è ciò che affermava John Rawls, in *A theory of Justice*¹, quando sosteneva la necessità che una società moderna dovesse assolutamente prendersi carico delle esigenze speciali dei più deboli e dei più bisognosi rispettando due principi che egli chiama, non a caso, “di giustizia”. Il primo così recita: “ogni persona ha eguale diritto alla più estesa libertà fondamentale compatibile con una simile libertà per gli altri”; il secondo afferma: “le ineguaglianze economiche e sociali, come quelle di ricchezza e di potere, sono

¹ J. Rawls, *A theory of Justice*, Belknap Press of the Harvard University Press, Cambridge, 1971 (trad. it. *Una teoria della giustizia*, Feltrinelli, Milano, 1982).

giuste soltanto se producono benefici compensativi per ciascuno, e in particolare per i membri meno avvantaggiati della società”.

Rawls, fautore di uno Stato democratico e liberale, sottolinea il concetto fondamentale che ogni società civile deve proteggere i suoi cittadini più deboli ed indifesi e prendersene cura. Il vero indicatore che aiuta a valutare se una società è giusta o ingiusta è il miglioramento o meno delle condizioni di vita dei più svantaggiati, dei poveri, delle persone con disabilità, di quelle prive, del tutto o in parte, di autonomia.

Sempre più nei contesti socio-politici decisionali si evidenzia un’attenzione ai bisogni delle persone con disabilità fondata su quattro paradigmi:

- 1) L’importanza dell’ambiente comunitario. Si ritiene giustamente che le persone con disabilità possano e debbano vivere nell’ambiente comunitario sociale e partecipare pienamente come membri. Occorre porre molta attenzione a identificare e rimuovere le barriere che ostacolano la piena partecipazione comunitaria.
- 2) L’enfasi sulla relazione. Le persone con deficit hanno lo stesso bisogno di tutti di potersi integrare con gli altri e di interagire socialmente. Per raggiungere questo obiettivo viene posta molta attenzione al ruolo delle relazioni interpersonali e sociali: non è possibile sentirsi parte di un gruppo sociale senza relazioni significative con i membri dello stesso. L’inclusione avviene solamente quando il singolo soggetto con problemi riesce a comprendere come interagire con gli altri e quando gli altri desiderano porsi in relazione con lui.
- 3) Il lavoro sulla persona. Viene sempre più valorizzato il fatto che i programmi riabilitativi, sociali e scolastici debbano essere confezionati sui singoli bisogni personali della persona con deficit. Le esperienze di questi anni ci dicono che occorre abbandonare l’idea di predisporre programmi preconfezionati in base al deficit o alla sua gravità. Le esigenze del singolo individuo devono essere tenute ben presenti, cercando il più possibile di coniugare i bisogni alla realtà sociale e familiare in cui il soggetto vive.
- 4) Il riconoscimento della scelta e del controllo. In questi ultimi anni si è sempre più presa consapevolezza che le decisioni non debbano essere prese senza un effettivo coinvolgimento della persona con disabilità. Il diritto del soggetto di scegliere e di decidere in prima persona della sua vita e delle varie opportunità che il territorio ed i servizi offrono è certamente tenuto sempre più in considerazione in tutti i campi di vita del disabile.

Rimane infine, da sottolineare un altro pilastro fondamentale dell’azione sociale nei confronti della persona con problemi, ossia la “protezione”. Viviamo

in un mondo sempre più complesso e difficile; le tecnologie, l'informatizzazione della vita quotidiana, la necessità di mantenere costantemente aggiornato il nostro sapere, il dovere di acquisire conoscenze sempre approfondite e sofisticate per poter rimanere agganciati ad una locomotiva che corre con grande velocità pongono seri interrogativi circa il futuro delle persone più deboli e vulnerabili.

Diverse persone con disabilità per entrare con dignità nella nostra società hanno bisogno più di opportunità che di protezione. Le esperienze intraprese e le ricerche effettuate ci dicono che il soggetto con deficit ha necessità di incontrare, lungo il proprio cammino di vita, educatori, specialisti della riabilitazione, operatori dei servizi sociali capaci di offrire opportunità, esperienze concrete di inclusione sociale, condizioni favorevoli di accoglienza in gruppo, possibilità reali di coinvolgimento personale. La protezione per queste persone non risiede nella salvaguardia amorevole, volta ad eliminare gli ostacoli e ad escludere il singolo soggetto dalla vita quotidiana ordinaria, creando un ambiente adatto privo di pericoli; la protezione vera risiede, di contro, nella capacità degli operatori e delle famiglie di agire con competenza guardando al vero bene della persona, alla sua presenza nel contesto sociale ed ambientale odierno, sia pur difficile e complesso.

L'autentica "protezione" può essere offerta al soggetto con disabilità o con problemi anche e soprattutto dall'università, grazie alla sua capacità di mettersi al servizio delle persone. Per lavorare bene con questi studenti occorre certo una forte intenzionalità educativa, ma l'amore non basta, occorre competenza.

La pratica, l'operatività quotidiana a contatto con educandi e famiglie, la relazione con i colleghi e con i dirigenti, i successi che si raggiungono mettendo in atto la cultura pedagogica acquisita, ma anche gli insuccessi cocenti che solo un'azione continua, a contatto con problemi reali, può aiutare a valutare correttamente sono indispensabili per diventare competenti in un mestiere fra i più delicati ed importanti nella nostra società. L'intenzionalità educativa e la fiducia in ogni uomo diventano indispensabili per agire bene ed acquisire professionalità. Il contatto con le esigenze speciali di persone segnate da ferite e limitazioni, più o meno gravi, sollecita ogni educatore ad un impegno che supera il mero dovere mansionale e lo costringe ad una scelta che non è possibile eludere: occuparsi di bambini, giovani, adulti difficili e molto problematici con impegno e competenza per essere una vera benedizione nei loro confronti. Tutto ciò è di valore anche per i docenti universitari.

L'Italia negli ultimi cinquant'anni ha saputo scegliere una strada coraggiosa nei confronti delle persone con disabilità o con problemi. Grazie alla promulgazione di ottime leggi è riuscita ad adottare un modello di inclusione scolastica avanzato, ha capito quant'è importante dare dignità a queste persone anche con

la programmazione di percorsi di inserimento sociale e lavorativo, ha sviluppato un servizio socio-sanitario che cerca di corrispondere alle nuove esigenze di inclusione socio-culturale. Nel gennaio del 1999, il nostro Paese, con la Legge 17, ha completato il quadro normativo istituzionale salvaguardando il diritto all'inclusione anche universitaria e ha reso obbligatoria per ogni ateneo l'istituzione di un servizio appositamente predisposto per l'inclusione degli studenti con disabilità e con problemi volto ad aiutare questi allievi nel loro iter accademico.

2. L'esperienza universitaria

Dagli ultimi dati a nostra disposizione dell'ANVUR si evince che gli studenti e le studentesse con disabilità o con DSA nelle università italiane sono 36.370, il 2% degli iscritti. Le persone con DSA sono 16.084 mentre coloro che hanno un'invalidità superiore al 66% in base alla legge 104/92 sono 17.003 e coloro che una disabilità inferiore al 66% risultano essere 3.283.

Il mondo universitario è complesso e difficile e la persona con deficit, o con disturbi più o meno gravi, spesso non trova da sola i necessari agganci per potersi integrare adeguatamente in modo da portare a buon fine il corso di laurea prescelto.

Le università, su sollecitazione della legge, si sono dotate di servizi deputati ad accogliere, accompagnare e aiutare gli studenti con disabilità e con DSA nei vari percorsi accademici.

Questi Servizi sono di importanza "strategica", offrono al soggetto con disabilità o con problemi e alla sua famiglia ciò di cui hanno bisogno in termini di sicurezze, di informazioni continue, di rapporti e relazioni interpersonali capaci di dare loro tranquillità e guida.

3. Il Servizio per l'inclusione

Il Servizio provvede all'accoglienza e all'accompagnamento degli studenti con deficit o con problemi attraverso il supporto tecnico-amministrativo e didattico.

Il supporto tecnico-amministrativo offerto dalla segreteria è il seguente:

- gestione delle pratiche amministrative attraverso il reperimento di informazioni e documentazione utile allo studente per adempiere alle formalità necessarie allo svolgimento della carriera universitaria, e, ove necessario, attraverso l'intermediazione del Servizio nei contatti con le varie istituzioni dell'Ateneo.

- Agevolazioni economiche mediante l'esonero totale dalle tasse universitarie per gli studenti con invalidità superiore al 66% e la concessione di borse di studio.
- Agevolazioni per la frequenza delle lezioni mediante: l'accompagnamento degli studenti ai corsi; il coordinamento con l'Ufficio Lezione e Esami per l'organizzazione degli accorgimenti logistici necessari (ingranditori e altri supporti video, supporti audio); la collaborazione con il Servizio Tecnico per l'eliminazione delle barriere architettoniche.
- Agevolazioni per il sostenimento degli esami attraverso il reperimento di aule, personale e attrezzature necessarie.
- Predisposizione di materiale didattico: testi in catalogo presso l'Università, servizio fotocopie. Servizio "scanner" per gli studenti non-vedenti.

Il supporto didattico offerto dal *team* pedagogico e didattico è il seguente:

- orientamento delle matricole attraverso l'accompagnamento nella scelta del Corso di Laurea e nella fase iniziale di frequenza alle lezioni, in modo tale da fornire agli studenti informazioni e strategie utili per intraprendere il percorso universitario.
- Sostegno all'apprendimento attraverso incontri periodici con gli studenti in modo da trovare soluzioni o strategie efficaci per risolvere le eventuali difficoltà che possano emergere.
- Interventi specifici per sostenere gli studenti con disabilità o con DSA nel loro percorso accademico.

Ogni servizio, appositamente strutturato per aiutare gli studenti con deficit o con disturbi specifici dell'apprendimento, si avvale di personale altamente specializzato. In Università Cattolica si è scelto di avvalersi del lavoro professionale di personale pedagogico specializzato deputato a favorire, con il contatto diretto periodico e continuativo, l'esperienza di inserimento dello studente disabile o con bisogni educativi speciali nel tessuto universitario, allo scopo di superare disagi e pregiudizi a volte estremamente gravosi. In particolare, il supporto pedagogico specializzato si propone di:

- orientare le matricole;
- individuare le problematiche dello studente: piano di studi, modalità di apprendimento speciali;
- favorire il percorso di inclusione attraverso la partecipazione corretta alla vita didattica e sociale;
- incontrare le famiglie per chiarimenti e progetti individuali;
- rendere accessibili i contenuti culturali proposti in ambito universitario al fine di agevolare la piena realizzazione delle potenzialità della persona;

- individuare, con la collaborazione dei docenti gli aspetti didattici e educativi che rispondano ai criteri di accessibilità;
- creare occasioni di pari opportunità per gli allievi disabili offrendo loro tecnologie e ausili all'interno di strategie didattiche individualizzate.

Le esperienze vissute in questi anni, le evidenze riscontrate e le ricerche indicano come siano fondamentali, per raggiungere mete formative importanti, le buone relazioni all'interno dell'esperienza educativa, le quali iniziano a colorarsi di aspetti positivi fin dai primi momenti di contatto con l'Ateneo. Un clima accogliente, ospitale, cordiale invita il soggetto con disabilità o con problemi e la sua famiglia a "fidarsi" dell'Università e promuove un coinvolgimento personale che, se ben condotto, porterà a risultati significativi, motivando l'allievo a non aver paura del lavoro didattico e sollecitando i genitori al coinvolgimento.

Ma l'accoglienza deve essere predisposta, non si può improvvisare, è necessario prenderla in seria considerazione e impostarla su solide basi relazionali, solo in tal modo potrà evolvere in accompagnamento. Con tale termine intendiamo riferirci a tutte le azioni intenzionali, volte a seguire, con attenzione e costanza, l'iter dell'esperienza educativa del soggetto con disabilità e con problemi. Azioni che devono essere pianificate e attuate per poter offrire allo studente una via di riferimento facile, sicura e sostenibile, egli, infatti, ha bisogno di attenzioni intense e questo richiede anche la conoscenza preliminare delle sue caratteristiche, peculiarità, abilità acquisite, del suo profilo funzionale.

L'accoglienza, che diventa accompagnamento, significa conoscenza che diventa progetto. In questi anni abbiamo operato al fine di impostare il *Servizio* su queste basi, fermamente convinti che la delicatezza del lavoro con il disabile e con la sua famiglia, con l'allievo con disturbi specifici, con lo studente problematico rappresenti la base per una buona integrazione universitaria. Molto tempo viene impegnato dal *Servizio* per pianificare, programmare, risolvere, valutare un lavoro di accoglienza e di accompagnamento che deve partire dalla segreteria, passare attraverso il contatto periodico con i pedagogisti del servizio e terminare con un piano di lavoro per il singolo studente in grado di abbattere le barriere e gli ostacoli che l'esperienza universitaria inevitabilmente pone.

Questo modello di *Servizio* prevede un intervento personale con gli studenti e con le loro famiglie che non di rado, preda del loro coinvolgimento affettivo, presentano visioni non reali della vita universitaria condizionando la vita del figlio.

Le famiglie di questi studenti si avvicinano al nostro Ateneo con grandi speranze e con elevate richieste che spesso occorre ridimensionare con dispendio di tempo e di energie. La particolare situazione italiana dei soggetti con disabilità e con problemi impone un contatto con i genitori molto stretto e particolarmente attento alle "relazioni" interpersonali: essi risultano sovente fragili sul

piano emotivo e occorre grande professionalità per non compromettere un rapporto che solo se basato sulla reciproca fiducia può crescere e avviarsi su sentieri positivi per il figlio, ma anche per il nostro Ateneo. I genitori sono persone consapevoli dei loro diritti e attenti alle possibili conseguenze negative delle azioni dei docenti.

4. La collaborazione con i docenti

Il lavoro del *Servizio* coinvolge anche i docenti. Le informazioni circa le esigenze degli allievi vengono comunicate in forma scritta in modo che i docenti possano prendere visione delle problematiche degli allievi e delle eventuali soluzioni operative proposte per aiutarli a superare le loro difficoltà. Di fronte a casi particolarmente difficili si programmano incontri e appuntamenti in modo da chiarire e risolvere le difficoltà che presentano gli studenti.

La presenza di studenti Disabili e con Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) in Università Cattolica è in costante aumento, si è passati ad esempio dai 717 allievi dell'anno accademico 2014/15 agli oltre 2000 dell'anno accademico in corso 2021/2022.

La molteplicità e la complessità dei bisogni educativi delle nuove generazioni pongono sempre più in evidenza il ruolo cruciale che ogni docente è chiamato ad assumere.

Ai nostri giorni nessun professionista che operi in campo educativo può esimersi dall'affrontare tematiche fondamentali legate al problema della diversità, dell'accoglienza, del rispetto delle differenze interindividuali che caratterizzano i ritmi di apprendimento dei singoli allievi.

Quotidianamente ogni docente affronta numerose questioni alle quali deve garantire risposte valide ed efficaci anche in ottemperanza a ciò che dichiara la Costituzione italiana all'articolo 3: *“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”*.

La strada che da tempo la scuola italiana prima e l'università poi hanno intrapreso per far fronte al binomio uguaglianza-diversità, testimonia una scelta importante e coraggiosa: garantire ad ogni allievo, indipendentemente dalla propria condizione fisica, psichica e sensoriale, il diritto di crescere ed apprendere all'interno di un contesto scolastico attento alle sue specifiche esigenze

educative e di vivere esperienze significative sul piano umano e culturale, al fianco dei propri compagni.

Si è compreso come in educazione i concetti di “diversità” ed “uguaglianza” non possano che essere considerati due facce di una stessa medaglia: la prima non esclude la seconda e, a sua volta, la parificazione non annulla le differenze; in campo educativo, la profonda sinergia tra i due aspetti rappresenta la condizione indispensabile perché ogni allievo diventi “più uomo e più donna”.

Per corrispondere ai bisogni di questi allievi l’Ateneo dei Cattolici ha pensato di strutturare un progetto denominato “Accessibilità” volto ad abbattere tutte le barriere esistenti nella vita sociale e didattica dell’Ateneo che limitano di fatto la piena inclusione degli studenti e delle studentesse con disabilità e DSA.

5. Il progetto “Accessibilità” totale

Tre sono le vie contemplate nel progetto che favoriscono e illuminano la strada dell’inclusione:

1. *Design System*. Si tratta di un insieme di regole e linee guida che aiutano a mantenere coerenza e continuità all’interno di un ecosistema digitale accessibile, attraverso i siti internet istituzionali dell’Università Cattolica, i vari applicativi di Ateneo (i-catt, STEP, ecc.), Blackboard ed altri applicativi per l’e-learning. Questi strumenti e servizi sono implementati e realizzati tramite un Team integrato composto da: l’ufficio facente capo al Servizio Integrazione studenti con disabilità e studenti con DSA, il Centro per l’Innovazione e lo sviluppo delle attività didattiche e tecnologiche di Ateneo (ILAB), la Funzione Comunicazione, la Funzione Sistemi Informativi, l’Area Organizzazione e sviluppo sistema della didattica, etc.
2. *Linee guida*. L’Ateneo si è dotato di Linee guida per i docenti denominate “L’intervento educativo-didattico per gli studenti con Disabilità e con Disturbi specifici dell’apprendimento (DSA)”. Il documento contiene:
 - a) l’organizzazione dei Servizi per l’integrazione per gli studenti con disabilità e con DSA e il loro funzionamento;
 - b) la precisazione delle pratiche di collaborazione nell’unitarietà di intenti tra i Servizi e il corpo docente;
 - c) le modalità di comunicazione tra le già menzionate due parti;
 - d) un approfondimento su come favorire l’accessibilità nell’attività didattica da remoto (lezioni ed esami).
3. *Blackboard Ally*. Il progetto in questione intende aiutare gli allievi con disabilità e DSA fornendo i contenuti didattici in modalità da essi fruibili. In-

fatti, *Blackboard Ally*, a partire dal *file* originale, crea automaticamente formati alternativi dei contenuti del corso, ad esempio tramite sottotitolatura. Il programma permette anche ai docenti di avere un *feedback* relativamente all'accessibilità dei propri contenuti didattici messi a disposizione degli studenti.

In particolare, *Blackboard Ally* oltre a consentire l'inserimento di sottotitoli per le lezioni o altre attività didattiche erogate da remoto, permette:

- agli studenti di ottenere formati digitali alternativi a partire dai file originali forniti dai docenti;
- ai docenti di avere feedback e indicazioni su come rendere sempre più accessibili i propri materiali;
- all'Università di disporre di una reportistica accurata della situazione e del grado di accessibilità dei materiali caricati sulla piattaforma stessa.

6. La sperimentazione dello strumento *Blackboard Ally*

Prima di adottare e di proporre a tutti i docenti lo strumento Blackboard Ally si è pensato di ideare un progetto pilota² che consentisse all'Ateneo di avere dati significativi per favorire una presa di decisione sulla sostenibilità o meno dello strumento.

Il progetto pilota è iniziato il 18 febbraio 2021 ed è terminato il 7 giugno 2021. Sono stati coinvolti 40 docenti di tutte le sedi e facoltà appartenenti a 72 corsi di Laurea, con una formazione iniziale sullo strumento, con un supporto tecnico al quale gli insegnanti potevano rivolgersi, un costante monitoraggio in itinere ed uno finale.

Dall'analisi dei punteggi di accessibilità dei corsi inclusi nel Progetto pilota emerge un interessante *trend* di incremento del livello di accessibilità: al momento dell'avvio del progetto a febbraio 2021 la maggior parte dei corsi presentava un livello di accessibilità medio (55% dei corsi con un punteggio di accessibilità tra il 50 e il 70%) mentre a maggio 2021 il numero di corsi con un livello di accessibilità superiore al 70% è passato dal 14% al 33%.

La figura 1 mostra nel dettaglio la percentuale di incremento del livello di accessibilità dei corsi pilota. Circa il 71% dei corsi ha registrato un incremento fino al 10% del proprio punteggio di accessibilità. Il 21% dei corsi si colloca in una fascia di eccellenza, con un incremento del livello di accessibilità oltre il 10%.

² Ha partecipato all'ideazione del progetto e alla sua conduzione il gruppo Innovazione per la didattica digitale – ILAB: Flavia Scott, Elena Tassalini, Sara Genghi, con la supervisione dell'ing. Giuliano Pozza, Direttore Sistemi informativi.

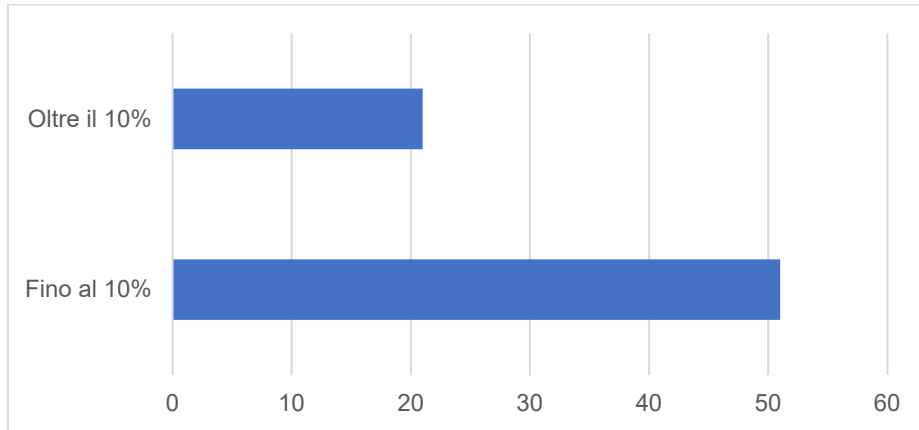


Fig.1 - Percentuale di incremento del livello di accessibilità dei corsi pilota

L'analisi del numero di contenuti presenti nei corsi mostra come, a partire da un nucleo preesistente di contenuti, i docenti abbiano progressivamente pubblicato nuovi materiali (2175 nuovi contenuti pubblicati da febbraio a maggio 2021).

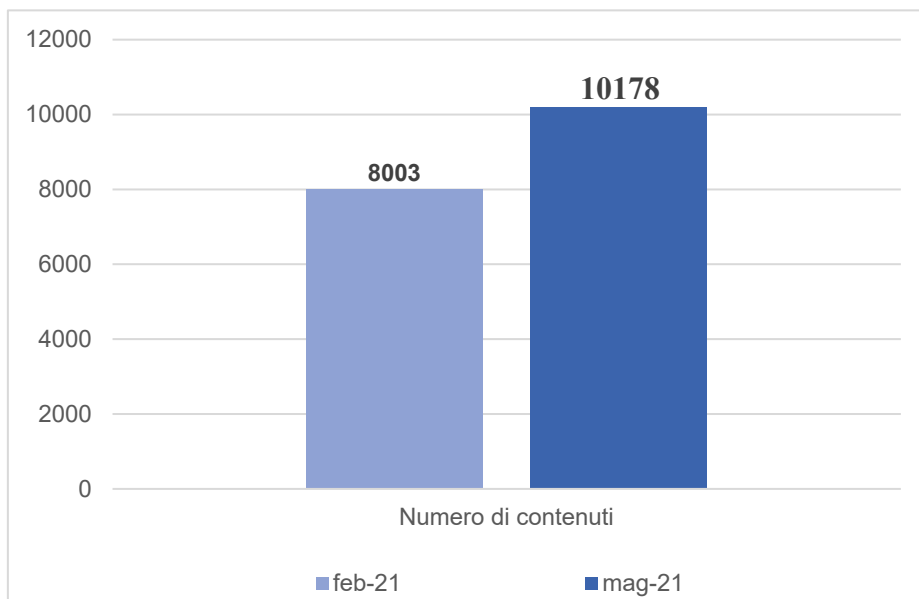


Fig.2 - Numero di contenuti pubblicati dai docenti

7. Accessibilità e aree disciplinari

L'esperienza del progetto pilota ha poi messo in evidenza i livelli di accessibilità dei corsi suddivisi per aree disciplinari.

Mediamente, un buon livello di accessibilità è riscontrabile nei corsi di area umanistica e scientifica, mentre i corsi afferenti alle aree economica e quantitativa presentano punteggi di accessibilità inferiori.

Il confronto con i docenti di queste aree disciplinari ci ha permesso di evidenziare come la specificità dei temi trattati, e in particolare la presenza di grafici, formule, elementi numerici nei materiali prodotti, presenti problemi di accessibilità complessi e non sempre di facile soluzione che meritano un approfondimento specifico.

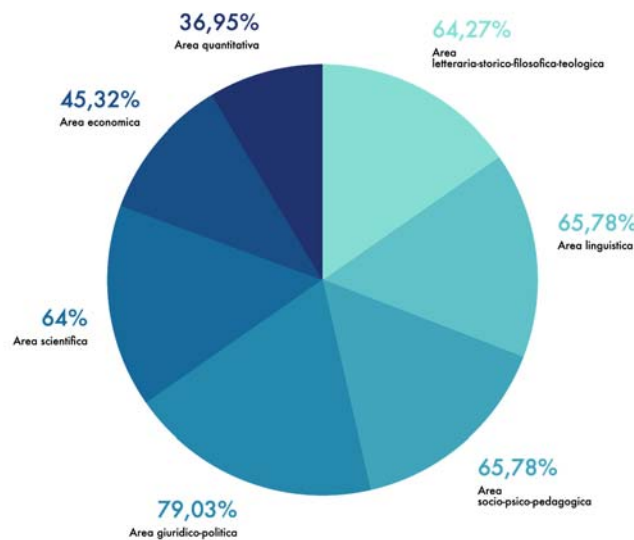


Fig.3 - Livello di accessibilità nelle aree disciplinari

8. Pannello Feedback docente

Inoltre, il gradimento rispetto agli strumenti offerti al docente da Blackboard Ally si attesta su valori medio-alti: mediamente sia il pannello «Feedback docente» sia il report di accessibilità del corso registrano un apprezzamento pari a 8/10.

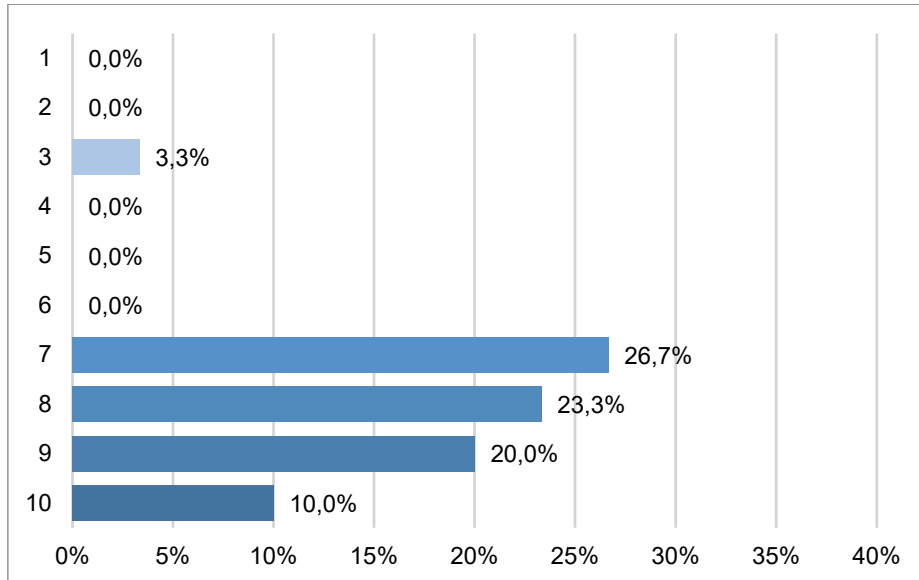


Fig.4 - Livello di gradimento rispetto agli strumenti offerti al docente

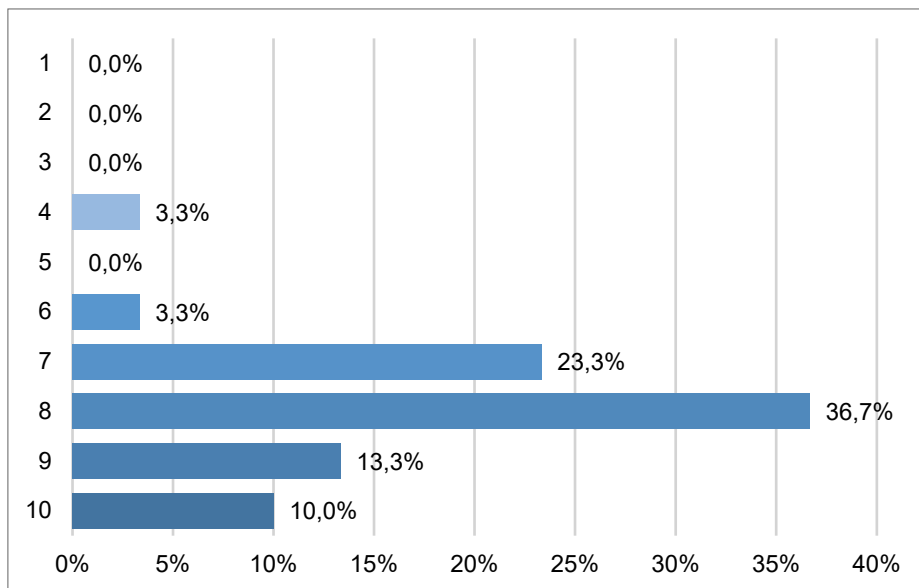


Fig.5 - Report di accessibilità corso

Analizzando i corsi inseriti nel progetto pilota, le principali problematiche di accessibilità riscontrate risultano legate all'assenza di descrizione nelle immagini (38%), al non sufficiente livello di contrasto cromatico (31%), alla presenza di documenti non *taggati* (12%), all'assenza di intestazioni (11%).

9. Esiti del progetto pilota

Nel periodo da febbraio a maggio 2021 il progetto pilota ha avuto una buona accoglienza da parte dei docenti e dagli studenti che hanno aderito: i docenti hanno fin da subito apportato delle opportune modifiche ai contenuti e gli studenti hanno sperimentato i formati alternativi messi a disposizione insieme al contenuto originale.

Dai dati raccolti attraverso il questionario erogato, si evince come la curiosità verso un nuovo elemento grafico inserito di fianco ai contenuti caricato in Blackboard abbia portato il 9,4% degli studenti a notare in autonomia l'icona simbolo di Ally. Una percentuale minore (4,1%) ha notato l'icona a seguito di una comunicazione del docente, mentre l'86,5% non ha fatto caso alla presenza dell'icona.

La funzione di download dei Formati Alternativi è stata utilizzata dal 29,3% degli studenti, i quali hanno notato la presenza dello strumento, a differenza del 70,7% che non ha, invece, esplorato la funzione.

Nonostante molti non abbiano utilizzato i Formati Alternativi, l'84,20% ha mostrato un positivo interesse nel mantenere la funzionalità dei Formati Alternativi per i contenuti pubblicati nei corsi Blackboard anche in futuro. Soltanto l'11,30% dichiara di non riscontrare alcun vantaggio nel loro utilizzo e il 3,8% di non poter esprimere un giudizio.

I Formati Alternativi più scaricati dagli studenti risultano essere in particolare i PDF con *tag* (454 *download*), il formato HTML (329 *download*), l'*ePub* (208 *download*) e la versione audio del documento (196 *download*).

Se alcuni formati sono legati a bisogni specifici (ad esempio Braille – 47 *download* – per non vedenti), il *trend* relativo ai formati alternativi più scaricati ci consente di evidenziare le esigenze di apprendimento più diffuse tra gli studenti e immaginare un ipotetico identikit del fruitore: uno studente che sempre più utilizza *tablet* e *smartphone*, ha necessità di lavorare sul testo (font, colore, ricerca) – da qui l'uso di formati come PDF *taggati*, HTML ed *ePub* – e apprezza il formato audio che gli consente di ascoltare i contenuti e non solo di leggerli.

10. Conclusioni

Le vie intraprese per l'accessibilità totale dei siti, delle piattaforme e degli applicativi, le linee guida per “L'intervento educativo-didattico per gli studenti con Disabilità e con Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)”, il progetto ALLY e soprattutto gli esiti del progetto pilota ci offrono motivi validi per proseguire nel cammino di una prospettiva formativa universitaria di qualità che

consenta a tutte le persone con disabilità e DSA di proseguire nei corsi prima e nella vita poi con successo. Siamo fermamente convinti, inoltre, che ogni docente universitario debba prendere atto che il suo atteggiamento, la sua presenza in aula, il suo modo di avvicinare i ragazzi, l'accoglienza rappresentano il campo d'azione fondamentale per "incontrare" il cuore degli studenti. I rapporti con le persone contribuiscono in modo fondamentale alla loro maturazione. Queste esperienze diventano oltremodo decisive quando un giovane, nel pieno della sua evoluzione, ha l'opportunità di incontrare educatori, docenti capaci di incidere profondamente nel suo animo e di portare allo scoperto doni e abilità che non pensava di possedere. Ogni ragazzo merita di incontrare educatori capaci di fare la differenza, in grado di spingere in superficie quel diamante prezioso che è l'Io, di riconoscerlo, di ripulirlo, di portarlo alla lucentezza dovuta.

Riferimenti bibliografici

- Abilitynet Tech4Good Awards (2019). *Blackboard Ally finalist category: Inclusive design award*. Testo disponibile al sito: <https://www.tech4goodawards.com/finalist/blackboard-ally/>.
- Akshay K. (2019). *10 Emerging technologies in E-learning*. Testo disponibile al sito: <https://elearning.adobe.com/2019/03/10-emerging-technologies-e-learning/>.
- Almufarreh A., Arshad M., Mohammed S.H., An Efficient Utilization of Blackboard Ally in Higher Education Institution. *Intelligent Automation & Soft Computing*, 29(1): 73-87, May 2022.
- Aloklu J.A. (2018). The effectiveness of Blackboard system, uses and limitations in information management. *Intelligent Information Management*, 10(6): 133.
- Arshad M., Ahmad S. and Siddiqui F.A. (2018), Social media technologies and their benefits in higher education institutions: a survey of Jazan University. *Information Technologies and Teaching Aids*, 65(3): 91-102.
- Arshad M., Almufarreh A., Noaman K.M.G. and Saeed M.N. (2020). Academic semester activities by learning management system during COVID-19 pandemic: A Case of Jazan University. *Int. Journal of Emerging Technologies*, 11(5): 213-219.
- Blackboard Help (2020). *Blackboard Ally for Administrator*. Testo disponibile al sito: https://help.blackboard.com/Ally/Ally_for_LMS/Administrator.
- Blackboard Help (2020). *Blackboard Ally for Student*. Testo disponibile al sito: https://help.blackboard.com/Ally/Ally_for_LMS/Student.
- Blackboard (2020). *Blackboard Ally for Instructor*. Testo disponibile al sito: https://help.blackboard.com/Ally/Ally_for_LMS/Instructor.
- Daniel S.J. (2012). *ICTs in Global Learning/Teaching/Training: Policy Brief*. Moscow: UNESCO Institute for Information Technologies in Education.